

cesi presso Landriano.¹ Ciò che allora correva sui sentimenti di Carlo autorizzava Clemente alle migliori speranze.² Il 15 di luglio si ebbe in Roma certezza della conclusione dell'alleanza coll'imperatore a mezzo dell'abate de' Negri³ e già il giorno dopo interveniva la decisione nell'affare matrimoniale d'Enrico VIII, che il papa richiamò davanti la Rota a Roma.⁴

L'imperatore fece portare il trattato di Barcellona a mezzo di un inviato speciale, Luigi de Praet,⁵ che arrivò a Roma il 22 luglio, dove lo visitarono tosto per incarico del papa il Salviati, Sanga, Alessandro e Ippolito cardinale de' Medici. Anche gli altri cardinali, la maggioranza dei quali ora si manifestò di sentimenti imperiali, non lasciarono mancare attenzioni. Nel pomeriggio del 24 luglio il de Praet ebbe con Mai e Burgo udienza dal papa, che trovarono a letto con chiare tracce della sua lunga malattia. Clemente lesse la lettera dell'imperatore portata dal de Praet, esprese la sua letizia per la pace e la speranza che Carlo dopo la sua venuta in Italia proteggerebbe la Santa Sede e rimandò gli oratori al cardinal Pucci per ciò che riguardava l'affare di Firenze. Dopo un abboccamento con questo principe della Chiesa tutto per l'imperatore e per i Medici, gli inviati ebbero il 25 luglio una seconda udienza, nella quale il pontefice, ancora obbligato al letto, giurò la pace di Barcellona. Fuochi di festa al Vaticano, in Castel S. Angelo e nei palazzi degli imperiali annunciarono alla città l'importante avvenimento. Essendo migliorata alla fine di luglio la salute di Clemente, gli oratori poterono trattare personalmente con lui sull'impresa fiorentina caldeggiata moltissimo dal de Praet presso l'imperatore. La domenica 1° d'agosto il papa prese parte alla funzione religiosa di ringraziamento, che si tenne in S. Pietro per la conclusione della pace.⁶

il 12, come ammette PIEPER 75); vedi SANUTO LI. 602, 604 e il * dispaccio di N. Raince da Roma 21 settembre 1529 (Schönberg giunse domenica). *Fonds franç.* 3009, f. 43-44 alla Nazionale di Parigi. Il cardinale Salviati, che si recò egli pure a Cambrai, fu malcontento dell'invio dello Schönberg: egli avrebbe volentieri conchiuso la pace da sè. *Nunziatura di Francia I*, f. 325. Archivio segreto pontificio.

¹ SANUTO LI. 19 ss. e GAYANGOS IV 1, n. 96.

² Cfr. il ** dispaccio di G. M. della Porta del 29 giugno 1529. Archivio di Stato in Firenze.

³ DITTRICH, *Regesten* 57 e SANUTO LI 107, 109. MOLINI II, 230 s. Sono dello stesso 15 luglio i brevi a Francesco I ed Enrico VIII, coi quali Clemente VII comunica la conclusione del trattato: vedi RAYNALD 1529, n. 65, 66.

⁴ I particolari in proposito v. sotto, capitolo II.

⁵ Praet portò una * lettera dell'imperatore datata da Barcellona 8 luglio 1529 (Archivio segreto pontificio *Arm. XI, caps. I, n. 180*); cfr. EISEN, *Concil.* IV, XXVIII. Erra GREGOROVIVS IV, 783 facendo il Praet latore della pace di Cambrai.

⁶ * «1. Aug. 1529 Papa de improvviso voluit interesse missae et officio